



COMUNE DI CASTELGOMBERTO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



PROGETTO PRELIMINARE
IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN PROCEDURA ORDINARIA
SITO IN VIA DELLA SCIENZA

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

COMMITTENTE:

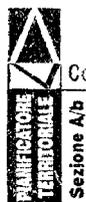
ECOSERVICE METALLI s.r.l.

- sede legale: Via G.Zampieri, 4 - 36100 Vicenza

- unità locale: Viale della Scienza - 36070 Castegomberto (VI)

GRUPPO DI LAVORO:

Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517

Arch. Maurizio LONGHINI



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MAURIZIO
LONGHINI**
n° 961

SCALA:

DATA:

OTTOBRE 2016

INDICE

1. PREMESSA	2
2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA	3
2.1. Descrizione dell'impianto	3
2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero.....	3
2.3. Potenzialità dell'impianto	4
3. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	6
3.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso.....	6
3.1.1 Controlli di tipo amministrativo	6
3.1.2 Controlli di tipo analitico.....	7
3.1.3 Controllo radiometrico	8
3.1.4 Determinazione del peso dei rifiuti	8
3.1.5 Scarico e controllo visivo dei rifiuti	9
3.1.6 Gestione delle non conformità.....	9
3.2. La gestione operativa dei rifiuti	9
3.2.1 Modalità di stoccaggio.....	9
3.2.2 Modalità di recupero dei rifiuti.....	10
3.2.3 Rifiuti in uscita	12
3.2.4 Materia prima prodotta	12
3.2.5 Trasporto e conferimento di rifiuti presso gli impianti di recupero.....	13
3.3. Controlli	13
3.3.1 Controlli di corretta gestione	13
3.3.2 Controlli ambientali.....	14
4. ALLEGATI.....	15
4.1. ALLEGATO 1: Scheda di caratterizzazione del rifiuto	15
4.2. ALLEGATO 2: Istruzioni Operative	19
4.3. ALLEGATO 3: Check list di sorveglianza	22

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano di Gestione Operativa (PGO) dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta ECOSERVICE METALLI srl ubicato nella zona produttiva del Comune di Castelgomberto (VI), in via della Scienza.

Il piano è stato redatto ai sensi della L.R. 21 gennaio 2000 n. 3, nel rispetto delle linee guida indicate dalla DGRV n. 2966/06.

Il PGO fornisce le informazioni di base relative all'impianto e le indicazioni per la sua gestione; in particolare il PGO indica:

- a) le procedure di accettazione, pesatura, caratterizzazione dei rifiuti in ingresso;
- b) le modalità di analisi e campionamento dei rifiuti;
- c) la gestione operativa dei rifiuti;
- d) le modalità di avvio al riutilizzo.

2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA

2.1. Descrizione dell'impianto

La Ditta Ecoservice Metalli srl intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso la propria sede di via della Scienza in Comune di Castelgomberto (VI).

Nell'area è presente un capannone completamente tamponato dotato di uffici e servizi igienici. All'interno del capannone è anche presente una pesa.

Tutte le attività di trattamento e stoccaggio dei rifiuti verranno effettuate al coperto, all'interno del capannone.

2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero

Le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto, e le relative attività di recupero, sono riportate nella tabella seguente.

CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	ATTIVITA' DI RECUPERO
10 02 10	scaglie di laminazione	R13/R12/R4
11 05 01	zinco solido	R13/R12/R4
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/R4
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R12/R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R12/R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R12/R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R12/R4
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (lamierino)	R13/R12/R4
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13/R12
15 01 02	imballaggi in plastica	R13/R12
15 01 03	imballaggi in legno	R13/R12
15 01 04	imballaggi metallici	R13/R12/R4
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13/R12
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13/R12

15 01 07	imballaggi in vetro	R13/R12
15 01 09	imballaggi in materiale tessile	R13/R12
16 01 17	metalli ferrosi	R13/R12/R4
16 01 18	metalli non ferrosi	R13/R12/R4
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13	R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13/R12
17 04 01	rame bronzo ottone	R13/R12/R4
17 04 02	Alluminio	R13/R12/R4
17 04 03	Piombo	R13/R12/R4
17 04 04	Zinco	R13/R12/R4
17 04 05	ferro e acciaio	R13/R12/R4
17 04 06	Stagno	R13/R12/R4
17 04 07	metalli misti	R13/R12/R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13/R12
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R12/R4
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13/R12/R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12/R4
19 12 02	metalli ferrosi	R13/R12/R4
19 12 03	metalli non ferrosi	R13/R12/R4
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13
20 01 40	metallo	R13/R12/R4

2.3. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto è riportata nelle seguenti tabelle.

Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (in t)	pericolosi	non pericolosi
Rifiuti in messa in riserva (R13)	-	392
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto (1)	-	50

(1) si intendono tutti i rifiuti e i residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R11

Capacità dell'impianto	pericolosi	non pericolosi
Rifiuti ricevibili (2) all'impianto (t/giorno)	-	80
Rifiuti ricevibili all'impianto (t/anno) (250 giorni/anno)	-	20.000
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) (t/g)	-	80
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) (t/a)	-	20.000

(2) si intende il quantitativo massimo di rifiuti che può entrare all'impianto, espresso in t/g e t/a

3. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

3.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

3.1.1 Controlli di tipo amministrativo

I documenti di riferimento sono costituiti da:

- FIR: Il formulario di identificazione del rifiuto è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all'impianto di smaltimento o di trattamento/recupero.

Il formulario deve riportare:

- la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
 - la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
 - la ragione sociale del trasportatore;
 - la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;
 - l'autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
 - la data e ora di inizio del trasporto;
 - le firme dei soggetti interessati.
- Scheda di caratterizzazione del rifiuto, come quella riportata nell'Allegato 1 a fine testo, che dovrà essere consegnata preventivamente al conferimento di ciascun carico di rifiuti o partita omogenea rappresentata da rifiuti provenienti dallo stesso produttore e aventi le stesse caratteristiche, al fine di poter determinare la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti da conferire.

I controlli specifici che verranno effettuati al momento del conferimento sono costituiti da:

- verifica della corretta compilazione del formulario;
- verifica dell'autorizzazione del trasportatore e della compatibilità del rifiuto trasportato con l'autorizzazione dell'impianto;

- verifica di corrispondenza del codice CER con i codici autorizzati;
- verifica della presenza della scheda di omologa e, se dovute, delle certificazioni analitiche e loro compatibilità con l'autorizzazione dell'impianto.

3.1.2 Controlli di tipo analitico

Controlli da parte del produttore dei rifiuti

Il produttore dei rifiuti è tenuto alla classificazione del rifiuto prodotto.

Per i rifiuti che non presentano codice a specchio non è necessaria l'analisi di accertamento della pericolosità, ma esclusivamente la compilazione della scheda di caratterizzazione del rifiuto sottoscritta dal produttore.

Per i rifiuti che presentano codice a specchio è necessaria la compilazione della scheda di caratterizzazione per l'accertamento della non pericolosità del rifiuto.

Per i rifiuti con codice CER 160214, 160216 e 200136 (apparecchiature fuori uso e componenti rimossi da apparecchiature fuori uso) e per quelli con codice CER 170411 (cavi), non è prevista analisi chimica ma solamente la compilazione della scheda di caratterizzazione del rifiuto sottoscritta dal produttore.

Per i rifiuti provenienti da attività di tornitura, oltre alla compilazione della scheda di caratterizzazione del rifiuto sottoscritta dal produttore, è prevista, al momento del primo conferimento e ogniqualvolta venga modificato il processo produttivo, che il produttore fornisca idonea analisi chimica, secondo quanto previsto dal DM 05/02/98.

Controlli sui rifiuti in ingresso

Su ogni conferimento di rifiuti il gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

Il Responsabile Tecnico potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso. Il laboratorio dovrà far riferimento alla normativa UNI 10802:2004 per i rifiuti.

Le analisi dovranno obbligatoriamente fornire le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

3.1.3 Controllo radiometrico

Sui rifiuti metallici in ingresso verrà effettuato il controllo radiometrico, nel rispetto del D.Lgs 230/95 e succ. mod. e int..

In particolare:

- il controllo radiometrico sarà eseguito, per quanto riguarda i carichi di metalli ferrosi e non ferrosi, sui rifiuti in ingresso;
- al momento dell'avvio all'esercizio verrà conferito un apposito incarico ad un esperto qualificato di II o III grado;
- l'esperto qualificato redigerà una procedura relativa alla gestione e alle modalità con cui verranno effettuati i controlli radiometrici (sia in situazioni di normale funzionamento che nei casi in cui venga rilevata la presenza di una anomalia che nei casi in cui l'anomalia venga confermata) evidenziando:
 - la strumentazione portatile da utilizzare (sensibilità, range energetico, taratura,.....);
 - le modalità con cui saranno effettuati i controlli;
 - la periodicità dei controlli della strumentazione;
 - l'area/le aree, opportunamente delimitate e segnalate, dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno evidenziato una anomalia e allo stoccaggio temporaneo dei materiali radioattivi eventualmente rinvenuti;
 - la definizione delle procedure di gestione finalizzate allo smaltimento dei materiali contaminati;
 - i modelli da utilizzare per la registrazione delle misure effettuate e il modello di comunicazione da inviare agli Enti competenti a seguito di esito positivo del controllo radiometrico;
 - l'attestazione periodica dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'esperto qualificato;
 - le modalità di revisione delle modalità di controllo.

I risultati dei controlli radiometrici saranno conservati presso l'azienda per almeno 5 anni.

3.1.4 Determinazione del peso dei rifiuti

L'impianto è dotato di pesa e tutti gli automezzi, in entrata e in uscita dall'impianto, saranno sottoposti a pesatura.

3.1.5 Scarico e controllo visivo dei rifiuti

Completata la verifica documentale, si procederà allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento.

Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, o il Tecnico Responsabile e/o altro personale delegato e opportunamente addestrato, effettuerà i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR.

Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità gravi rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione da parte del produttore, il carico potrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase di messa in riserva.

3.1.6 Gestione delle non conformità

Nel caso di riscontro di una non conformità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione dal produttore, si procederà come segue:

- ritorno del rifiuto al produttore e segnalazione alla Provincia della non conformità;
- invio della non conformità al produttore con richiesta di azione correttiva;
- redazione di un piano di controllo ad hoc per il produttore che preveda un controllo visivo di tutti i carichi successivi;
- se il rifiuto risulterà conforme nei successivi controlli si procederà con la riqualificazione del produttore. In caso contrario si procederà alla squalifica del produttore, segnalando alla Provincia il respingimento di ulteriori carichi.

3.2. La gestione operativa dei rifiuti

3.2.1 Modalità di stoccaggio

Le aree di stoccaggio verranno identificate mediante apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione.

In considerazione del fatto che l'area di messa in riserva può ospitare CER diversi, a seconda delle necessità, la Ditta garantirà la rintracciabilità di ciascun carico tramite apposizione sul contenitore, pallet, cumulo o altro, di un apposito cartello riportante il codice CER del rifiuto.

3.2.2 Modalità di recupero dei rifiuti

Le attività di recupero previste sono le seguenti: R13, R12 e R4.

L'operazione di messa in riserva, R13, riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto in ingresso mantenga lo stesso codice anche al momento dall'uscita dall'impianto per essere conferito ad un altro impianto di recupero.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento, riguarda tutte le tipologie di rifiuti ad esclusione degli inerti, del vetro e dei pneumatici e darà luogo esclusivamente a rifiuti codificati con il codice CER 1912xx.

L'operazione R4 riguarda il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi, per il quale la Ditta adotterà:

- il Reg. (CE) 2011/333 del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, per i rottami di ferro, acciaio e alluminio. Tale operazione consentirà di ottenere, alla fine del processo di recupero, materia prima secondaria da conferire direttamente alle fonderie;
- il Reg. UE 715/2013 per i rifiuti in rame;
- il D.M. 5/02/1998 e succ. mod. e int. per i metalli non ferrosi (esclusi l'alluminio e il rame).

Per quanto riguarda l'applicazione del Reg. 333/2011/Ue, per i rottami di ferro, acciaio ed alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio verranno rispettati i **criteri di gestione e controllo** stabiliti dal Regolamento stesso, e in particolare:

- **per i rottami di ferro e acciaio**, saranno rispettati i criteri indicati nell'Allegato 1 al Regolamento.
- **per i rottami di alluminio**, saranno rispettati i criteri indicati nell'Allegato 2 al Regolamento.

Per quanto riguarda l'applicazione del Reg. 715/2013/Ue, per i rottami di rame verranno rispettati i **criteri di gestione e controllo** stabiliti nell'Allegato 1 del Regolamento stesso.

A riguardo la Ditta adotterà specifiche procedure al fine di rispondere alle condizioni che devono essere soddisfatte per ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto, sia nella fase di accettazione dei rifiuti, che in quella di recupero.

Per tali attività di recupero verrà predisposto uno specifico Manuale delle procedure di Gestione Qualità, finalizzato all'accertamento della cessazione di qualifica di rifiuto da parte dei rottami ferrosi e di quelli in alluminio e rame.

Il manuale sarà articolato nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica dell'azienda;
- Scopo e campo di applicazione;
- Riferimenti normativi;
- Personale e responsabilità;
- Procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto per i rottami ferrosi;
- Procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto per l'alluminio;
- Procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto per il rame;
- Monitoraggio.

Al manuale saranno allegate le seguenti schede di verifica:

- Personale incaricato delle procedure
- Formazione del personale
- Check list operazioni di recupero (ferro, acciaio, alluminio, rame)
- Check list caratteristiche materiali in uscita (ferro, acciaio, alluminio, rame)
- Check list monitoraggio (ferro, acciaio, alluminio, rame)
- Dichiarazione di conformità (ferro, acciaio, alluminio, rame)
- Questionario soddisfazione clienti
- Statistica soddisfazione clienti

L'attività di recupero R4 degli altri metalli non ferrosi rispecchierà quanto previsto dal punto 3.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 DM 5/02/1998 e succ. mod. e int., come di seguito specificato per le parti applicabili all'impianto in oggetto.

In particolare:

- I rifiuti saranno provenienti dalle seguenti attività: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione
- Le caratteristiche dei rifiuti saranno: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami, imballaggi e fusti di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.
- L'attività di recupero sarà: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

- oli e grassi <2% in peso
- PCB e PCT <25 ppb,
- inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale
- solventi organici <0,1% in peso
- polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.
- Le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti saranno:
 - metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
 - materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.

3.2.3 Rifiuti in uscita

I rifiuti in uscita sono costituiti da:

- Rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva, che conservano il codice CER d'ingresso;
- Rifiuti sottoposti all'attività di recupero R12, che vengono classificati, in base alla tipologia, mediante l'attribuzione del codice CER 1912xx;
- Rifiuti provenienti dall'attività R12, che verranno classificati, in base alla tipologia, mediante l'attribuzione del codice CER 1912xx o altro codice ritenuto consono.

3.2.4 Materia prima prodotta

I materiali in uscita sono costituiti da:

- Metalli ferrosi che sono stati recuperati nel rispetto dal Reg. UE 333/2011;
- Alluminio, recuperato nel rispetto dal Reg. UE 333/2011;
- Rame, recuperati nel rispetto dal Reg. UE 715/2013;
- Altri metalli nel rispetto delle norme previste al punto 3.2 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM 5/02/1998 e succ. mod. e int..

3.2.5 Trasporto e conferimento di rifiuti presso gli impianti di recupero

Il trasporto dei rifiuti verso impianti autorizzati al recupero sarà svolto dall'azienda stessa o da terzi. L'ufficio Amministrativo della Ditta preparerà i F.I.R. compilando la parte di competenza e lasciando la prima copia presso l'impianto stesso; le restanti copie accompagneranno il trasporto fino all'impianto di destinazione.

Una volta giunto presso l'impianto di destino l'autista provvederà a:

- consegnare il/i F.I.R. di competenza del destinatario;
- eseguire le direttive impartite dal personale dell'impianto;
- effettuare lo scarico dei rifiuti;
- ritirare le copie del formulario di sua competenza compilate e firmate dal destinatario;
- rientrare presso l'impianto consegnando all'ufficio Amministrativo le copie del formulario per le registrazioni necessarie.

3.3. Controlli

3.3.1 Controlli di corretta gestione

Registrazione carico scarico rifiuti

Una volta effettuate le operazioni di carico/scarico l'ufficio Amministrativo provvede a separare i formulari (copia produttore, copia trasportatore, copia destinatario) ed effettua le relative registrazioni.

Giacenze

Effettuate le registrazioni, l'ufficio Amministrazione aggiorna i dati in un apposito file per un controllo costante della situazione dell'impianto. In caso si renda necessario uno scarico avvisa Responsabile tecnico che provvede ad effettuare le prenotazioni di scarico.

Archiviazione

I F.I.R. e tutti i documenti sono archiviati in modo ordinato per renderli facilmente reperibili.

Le schede di caratterizzazione vengono conservate in un apposito faldone, affinché siano facilmente consultabili.

L'ufficio Amministrativo provvede ad inviare la IV copia del formulario al produttore entro i termini di legge.

Le autorizzazioni relative agli impianti e ai trasportatori sono archiviate in file PDF e i dati relative ad esse (scadenze e CER) vengono inseriti in uno specifico file.

3.3.2 Controlli ambientali

Le problematiche ambientali che si possono potenzialmente riscontrare durante le attività dell'impianto sono le seguenti:

- sversamento accidentale di rifiuti durante le operazioni di movimentazione e deposito;
- principio di incendio all'interno del capannone o all'esterno, nei comparti dove vengono stoccati i rifiuti.

La Ditta ha predisposto una specifica istruzione operativa per limitare il rischio di accadimento delle problematiche ambientali sopra riportate (cfr. Allegato n. 2).

Inoltre, mensilmente, verrà effettuato un controllo sullo stato generale delle strutture e delle attività utilizzando la check list riportata in Allegato n. 3, in cui verranno verificate:

- lo stato del deposito rifiuti;
- l'assenza di evidenza di sversamenti e la disponibilità di materiale assorbente;
- la corretta separazione di rifiuti;
- l'assenza di odori.

Nel caso, durante la verifica, venissero riscontrate delle anomalie, il Responsabile Tecnico si attiverà per le decisioni del caso.

Le check list compilate verranno archiviate in un apposito faldone.

4. ALLEGATI

4.1. ALLEGATO 1: Scheda di caratterizzazione del rifiuto

SCHEMA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

PRODUTTORE:

Ragione Sociale:			
Sede Legale in:	via		
	Comune		PR di
CF / P.IVA			
Sede Operativa in:	via		
	Comune		PR di
Recapiti:	tel	fax	mail
Referente:			

Eventuale intermediario:	
--------------------------	--

RIFIUTO:

Codice CER:			
Descrizione:			
	<input type="checkbox"/> Rifiuto pericoloso		<input type="checkbox"/> Rifiuto non pericoloso
Processo che ha originato il rifiuto:			
Materie prime utilizzate:			
Stato fisico:	<input type="checkbox"/> 1 SP	<input type="checkbox"/> 2 SNP	<input type="checkbox"/> 3 FANGOSO
Odore:			
Confezionamento:			

TRASPORTO:

Trasporto effettuato:	<input type="checkbox"/> in proprio <input type="checkbox"/> da terzi
Se effettuato da terzi:	Ragione sociale:
	Indirizzo:
	CF / P. IVA:
	Autorizzazione:

ALLEGATI:

Analisi chimica:	nr. del Laboratorio
Scheda di sicurezza materie prime:	

OBBLIGO ADR:

<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (indicare categoria)
--

DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO:

Il sottoscritto _____ Legale Rappresentante dell'Azienda _____, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto sopra corrisponde al vero; in particolare di aver provveduto alla caratterizzazione del rifiuto mediante l'analisi accurata del ciclo produttivo che lo ha generato, delle materie prime impiegate, degli eventuali intermedi di processo e dei sottoprodotti e/o mediante analisi chimica.

Il sottoscritto si impegna ad informare tempestivamente Ecoservice Metalli srl in caso di modifiche al processo di produzione che possano alterare le caratteristiche del rifiuto.

Li

Timbro e firma del legale rappresentante

4.2. ALLEGATO 2: Istruzioni Operative

ISTRUZIONI OPERATIVE

1. ISTRUZIONI PER L'OPERATORE

1.1 Sicurezza

Usare sempre i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

- scarpe di sicurezza
- guanti
- occhiali
- caschetto

1.2. Emergenze

1.2.1 Sversamenti accidentali:

- utilizzare materiale assorbente (verificare che questo sia presente nella zona di deposito delle batterie)
- raccogliere il materiale assorbente utilizzato con pala, scopa e secchio e depositarlo in un apposito contenitore a tenuta

1.2.2 Incendio

Per principi di incendio o piccoli incendi: intervenire con gli estintori a polvere o a CO2 ed avvisare immediatamente il Responsabile tecnico.

Per incendi consistenti: chiamare i VVF (Tel. 115) e avvisare immediatamente il Responsabile tecnico (Vedi Piano di Emergenza).

1.2.3 Pronto soccorso

Per piccoli infortuni: intervenire con la cassetta del Pronto Soccorso o accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Montecchio Maggiore; avvisare immediatamente il Responsabile tecnico.

Per infortuni gravi: Chiamare il 118 e avvisare immediatamente il Responsabile tecnico.

1.3 Tenuta delle attrezzature

Tenere in ordine e pulite le attrezzature.

Effettuare i controlli di efficienza e manutenzioni delle attrezzature.

Segnare su scheda apposita gli interventi, compresi quelli esterni effettuati presso officine specializzate.

1.4 Magazzino

Mantenere lo stoccaggio dei rifiuti nel rispetto di quanto definito nella planimetria dell'autorizzazione.

Tenere sempre pulito il magazzino: effettuare la pulizia almeno ogni 7 gg.

1.5 Rifiuti

- Effettuare lo stoccaggio nel rispetto dei quantitativi e delle modalità previste in autorizzazione;
- Effettuare un controllo visivo di corrispondenza al CER dichiarato.

1.6 Prevenzione incendi

Per prevenire il pericolo di incendio nell'azienda è importante:

- non svolgere azioni che possono in qualche modo dare origine a scintille;
- tenere lontano strumenti o mezzi che possono provocare un principio d'incendio;
- non fumare.

4.3. ALLEGATO 3: Check list di sorveglianza

ECOSERVICE METALLI srl	data	
I pozzetti di raccolta degli eventuali spanti risultano sgombri e privi di accumuli all'interno?	si	no
I contenitori dei rifiuti e/o i pallets sono in buono stato?	si	no
Si notano eventuali spandimenti nella area adibita a deposito rifiuti?	si	no
Le aree di deposito rifiuti sono adeguatamente identificate?	si	no
Viene svolta una corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti?	si	no
E' a disposizione il materiale assorbente per sversamenti accidentali?	si	no
Si rileva la presenza di odori?	si	no
Pavimentazione e cordoli risultano integri?	si	no
_____	si	no

Note:

Firma _____